Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **ROMA — Venerdì, 15 marzo** — **Numero 64**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 32; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 136 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 10 della legge 24 dicembre 1908, n. 744;

Visto l'art. 9 della legge 29 dicembre 1910, n. 898;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

L'art. 5 del regolamento per l'amministrazione economica dei canali demaniali d'irrigazione (canali Cavour) approvato col nostro decreto 29 marzo 1908, n. 121, è modificato come appresso:

L'amministratore generale dei canali demaniali d'irrigazione (canali Cavour) è scelto tra i funzionari tecnici dell'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza di grado non inferiore a quello di ispettore o di ingegnere capo di 1ª classe;

Potrà anche essere scelto tra i funzionari amministrativi del ministero delle finanze o delle intendenze di finanza di grado non inferiore a quello rispettivamente di direttore capo divisione o di intendente di finanza di 2ª classe;

La nomina è fatta per decreto Reale su proposta del ministro delle finanze, sentito il Consiglio d'amministrazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **146** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto lo stato di guerra fra l'Italia e la Turchia;

Considerato che il 7 gennaio corrente anno, presso Kunfida, venne catturato dalle RR. navi lo yacht ottomano *Schipka* (ex-*Fauvette*);

Constatato il carattere bellico di detto yacht;

Visto l'art. 227 del Codice per la marina mercantile;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Lo yacht *Schipka* (ex-*Fauvette*) già appartenente al naviglio da guerra della Turchia, catturato dalle Regie navi, e messo a disposizione del Nostro ministro della marina, in virtù del citato art. 227 del codice per la marina mercantile, è incorporato nel naviglio da guerra dello Stato, a tutti gli effetti di leggi e di regolamenti, a decorrere dall'8 gennaio 1912.

Art. 2.

Lo yacht *Schipka* (ex-*Fauvette*) è inscritto nel ruolo del naviglio dello Stato fra le navi sussidiarie di 4ª classe col nome di *Cunfida*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1511

Regio Decreto 3 dicembre 1911, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, sono aggiunti alcuni posti agli organici delle scuole medie dall'1 ottobre 1911 e sono assegnati al quarto liceo-ginnasio di Milano e sono contemporaneamente soppressi alcuni posti corrispondenti nel liceo-ginnasio « C. Beccaria » della stessa città.

N. 147

Regio Decreto 11 febbraio 1912, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, viene riconosciuta come ente morale la Società di mutua assistenza o Cassa pensioni fra ecclesiastici della diocesi di Saluzzo (già Concerto di San Filippo Neri), con sede in Busca, e ne è approvato lo statuto.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 3 marzo 1912, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Forza d'Agrò (Messina).

SIRE!

Le proroghe, finora intervenute, dei poteri del commissario straordinario di Forza d'Agrò non sono sufficienti per assicurare gli utili effetti della sua gestione, dovendosi ancora condurre a termine gli atti per il riordinamento della finanza, mediante anche la riscossione dei crediti, e per la definizione delle questioni relative alle usurpazioni di suolo, e compiere i provvedimenti richiesti dalle esigenze dei pubblici servizi, nei riguardi altresì dell'esecuzione e dei lavori per l'ampliamento del cimitero e per la sistemazione della traversa interna dell'abitato.

Occorre pertanto prorogare di alti tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale, a norma della legge 12 gennaio 1909, n. 12, e a seguito dei decreti 6 aprile e 2 ottobre 1911; ed a ciò provvede l'unito schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri decreti con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Forza d'Agrò, in provincia di Messina, e furono in seguito conferiti al commissario straordinario i poteri di cui all'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12, a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Veduti i due successivi decreti, che prorogarono rispettivamente di sei e cinque mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Veduta la predetta legge 12 gennaio 1909, n. 12, e il Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 595, che approva l'elenco dei Comuni di cui all'art. 1° della legge stessa;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Forza d'Agrò, è prorogato di altri tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

ELENCO nominativo degli insegnanti delle RR. scuole normali, collocati in aspettativa e richiamati in attività di servizio:

Trezza Giuseppe, straordinario — Campetti Amalia, ordinario — Speroni Angelina, id. — Buccellati Clelia, id. — Maestrini-Bartolelli Maria, straordinario — Amaturo-Tedeschi Maria, ordinario — Tosi Vittorio, ordinario — Amaturo-Tedeschi Maria, ordinario.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale della sanità pubblica.

Con R. decreto del 10 marzo 1912:

Striccoli dott. Domenico, è stato nominato membro del Consiglio provinciale sanitario di Grosseto fino al 31 dicembre corrente anno, in sostituzione del dott. Antonio Gatti che, per ragioni di ufficio, ha dovuto lasciare quella residenza.

Amministrazione centrale

Con decreto ministeriale del 7 gennaio 1912:

Segretari di 1ª classe (vecchio ruolo) promossi a segretari di 1ª classe (nuovo ruolo) L. 4000:

Bonarda cav. dott. Giuseppe — Porreca Massangioli cav. dott. Tommaso — Galletti cav. dott. Francesco — Tassoni cav. dott. Celso — Spano cav. dott. Giuseppe — Salice cav. Alfredo — Barberis dott. Fedele.

I segretari di 1ª classe (vecchio ruolo) da Barbieri dott. Angelo a Maraldi dott. Amedeo, sono nominati segretari di 2ª classe (nuovo ruolo) conservando lo stipendio annuo di L. 3500.

Segretari di 2ª classe (vecchio ruolo) promossi segretari di 2ª classe (nuovo ruolo) L. 3500:

Vegni avv. Alfredo — Da Bove cav. dott. Eugenio — Moroni cav. dott. Amedeo — Carapelle dott. Aristide.

I segretari di 2ª classe (vecchio ruolo) da Gotti dott. Piero a Carini dott. Pietro, sono nominati segretari di 3ª classe (nuovo ruolo) conservando lo stipendio annuo di L. 3000.

Segretari di 3ª classe (vecchio ruolo) promossi a segretari di 3ª classe (nuovo ruolo) L. 3000:

Marca dott. Ascanio — Boltraffio nob. dott. Giorgio.

I segretari di 3ª classe (vecchio ruolo) da Riva dott. Carlo a Lo Monaco dott. Attilio, sono nominati segretari di 4ª classe (nuovo ruolo) conservando lo stipendio annuo di L. 2500.

I segretari di 4ª classe (vecchio ruolo) da Giannini dott. Amedeo a Vittorelli nob. dott. Antonio Cesare, sono nominati segretari di 5ª classe (nuovo ruolo) conservando lo stipendio annuo di L. 2000.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 28 gennaio 1912:

Cammarosano dott. Angelo, segretario di 4ª classe, cancellato dai ruoli dell'amministrazione provinciale, perchè nominato segretario nel ministero della pubblica istruzione.

Con decreto ministeriale del 16 gennaio 1912:

Cao dott. Carlo, alunno, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con decreto ministeriale del 28 gennaio 1912:

Pisarri rag. Nicola, alunno, collocato in aspettativa per servizio militare.

Bernasconi rag. Giovanni, alunno, cessa di far parte dell'amministrazione dell'interno, perchè nominato volontario alle dogane.

Con R. decreto del 28 dicembre 1911:

Costa Matteo, applicato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età, col grado e titolo onorifici di archivista.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto ministeriale del 13 dicembre 1911:

Commissari di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 5000):

Wenzel cav. Umberto — Ferrazzi dott. Giuseppe.

Cerchi dott. Gioacchino, delegato di 2ª classe promosso alla 1ª classe (L. 4000).

Delegati di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 3500):

Amendola Vincenzo — Como Alfredo.

Delegati di 4ª classe promossi alla 3ª classe (L. 3000):

Ranieri Adrito, per merito — De Majo Giuseppe, per anzianità — Amati rag. Edoardo, per merito — Stancanelli rag. Carlo, id. — Catalano rag. Gabriele, per anzianità — Marsano Eugenio, per merito — Alessandri Valentino, id.

Delegati di 5ª classe promossi alla 4ª classe (L. 2500):

Gargano Cesare, per merito — Buscema Francesco, per anzianità — Orlotti Francesco, per merito — Amorosa Luigi, id. — Tommasi-Larching Ennio, per anzianità — Buscemi rag. Francesco, per merito — Di Lorenzo Vincenzo, id. — Silvestrini Ottorino, per anzianità.

Con R. decreto del 21 dicembre 1911:

Basile cav. Francesco, vice questore, collocato a riposo d'ufficio — Mammi cav. dott. Achille, id. id. id. — Ranica cav. Fortunato, commissario di 1ª classe, id. id. — Dal Castagnè cav. dott. Domenico, id. id., id. id. — Giriodi Giovanni Annibale, commissario di 3ª classe, è collocato a riposo d'ufficio — Bongiovani dott. Michelangelo, delegato di 1ª, id. id. — Barbiè dott. Felice, id. id., id. id. — Caffaratti dott. Pietro, id. id., id. id. — Mendicini cav. Modesto, id. id., id. id. — Cappelletti Giovanni, id. id., id. id. — Bergolli dott. Giuseppe, id. id., id. id. — Monti Nicola, id. di 2ª classe, id. id. — Quaglia Carlo Antonio, id. id., id. id. — Falzone Santo, id. id., id. id. — Vendrame Luigi, id. id., id. id. — Imperiale Michele, id. id., id. id. — Fatica Giuseppe, id. id., id. id.

Con R. decreto del 12 gennaio 1912:

Basile cav. Francesco, già vice questore, rettificata la decorrenza del suo collocamento a riposo al 16 febbraio 1912.

Con R. decreto del 28 dicembre 1911:

Salice Amedeo, applicato di 2ª classe, dichiarato dimissionario dall'ufficio.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 12 marzo corrente, in Ferruzzano, provincia di Reggio Calabria, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 12 marzo 1912.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi

Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di agosto 1911 (*Esercizio* 1911-912).

Debito		**Credito.**	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di agosto 1911 . . . . L.	229.767.306 26	Per vaglia e titoli di credito, di origine italiana pagati nel mese di agosto 1911 . . . L.	225.675.825 49
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio 1911-912 . . . »	242.476.738 84	Per vaglia e titoli di credito, come sopra, pagati nei mesi precedenti dell'esercizio 1911-912 . . . . »	245.623.928 58
Somma a tutto il mese di agosto 1911 L.	472.244.045 10	Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione al 30 giugno 1911	104.168 67
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	79.728.530 99		
Somma complessiva del debito L.	551.972.576 09	Somma complessiva del credito L.	471.403.922 74

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	551 972 576 09
Credito . . . . »	471 403.922 74
Differenza . . . . . L.	80.568.653 35
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di agosto 1911 (Credito dell'Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . »	27.599.908 14
Differenza a debito a tutto agosto 1911 . . . . . L.	52.968.745 21

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizione nel personale dipendente:

Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Con R. decreto del 22 febbraio 1912:

Pes Giovanni Maria, nominato verificatore di 6ª classe nell'amministrazione metrica e del saggio, con l'annuo stipendio di lire 2000, a decorrere dal 1° marzo corrente.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Segretariato generale.

Con R. decreto del 7 marzo 1912:

Vegezzi cav. Umberto, capo sezione di ragioneria — La Scala Ernesto, primo segretario di prima classe nelle intendenze, sono stati, a loro domanda, collocati in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° marzo 1912.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 0/0	422877	80 —	Bertoldo Gabriele fu *Giacomo-Antonio*, domic. in Lanzo	Bertoldo Gabriele fu *Antonio* ecc. come contro

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 0/0	587453	52 50	Baud *Enrico* fu Giovanni Daniele, minore, sotto la tutela di Michelin Salomon Giovanni Pietro di Giovanni domiciliato in Villarpellice (Torino)	Baud *David-Enrico* fu Giovanni Daniele, minore, ecc. come contro
»	613784	140 —	*Panserini* Elvira di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domicil. ad Edolo (Brescia)	*Panzarini* Elvira di Giovanni, minore, ecc., come contro
»	206484	315 —	Morelli *Anna-Vittoria* ed *Errico-Francesco* fu Giulio, minori, sotto la patria potestà della madre Maria Marinangeli di Angelo, ved. Morelli, in parti eguali, dom. in Aquila	Morelli *Anna-Maria - Clementina - Vittoria-Dolores* e *Francesco - Errico* fu Giulio, minore, ecc., come contro
3.50 0/0 Categoria A	032092	731 50	Società generale italiana Edison di elettricità in Milano, con usufrutto a favore di Dornetti *Prisca-Antonia* di Stefano, moglie di Castioni *Giovanni*, dom. in Milano	Intestata come contro con usufrutto a favore di Dornetti *Antonia-Prisca* o *Prisca-Antonia*, moglie di Castioni *Michele-Francesco*, domic. in Milano
3.50 0/0	338624	280 —	Scotto di Perroloto *Carmela* fu Antonio, nubile, domiciliata in Procida.	Scotto di Perrotolo *Concetta-Carmela*, *detta Carmela* fu Antonio, nubile, ecc. come contro.
»	430467	189 —	Cappa-Bava *Maria-Sabina* fu Tancredi, minore, sotto la patria potestà della madre Gallifante Vittoria fu Francesco ved. Cappa-Bava Tancredi domic. in Torino.	Cappa-Bava *Maria-Vittoria, detta comunemente Sabina*, fu Tancredi ecc. come contro.
»	352889	35 —	Cappa-Bava Maria-Vittoria fu Tancredi, minore, ecc., come la precedente	Cappa-Bava Maria-Vittoria *detta comunemente Sabina* fu Tancredi ecc. come sopra
»	276220	350 —	Cappa-Bava Maria-Vittoria di Tancredi, nubile, domiciliata in Torino	Cappa-Bava Maria-Vittoria *detta comunemente Sabina* fu Tancredi ecc. come contro
»	426893	339 50	Ramorino *Agnese* fu Bartolomeo, minore, sotto la patria potestà della madre Navone Teresa fu Michele vedova Ramorino, domiciliata in Sassello (Genova)	Ramorino *Eugenia-Maria-Agnese* fu Bartolomeo ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 2 marzo 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 marzo 1912, in L. 100.93

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

14 marzo 1912

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	98,44 14	96,69 14	97,72 99
3 50 % *netto* (1902)	98,34 75	96,59 75	97,63 60
3 % *lordo*	68,18 75	66,98 75	67,09 85

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 21 luglio 1911, n. 860;
Visto il R. decreto 11 gennaio 1912, n. 27;
Visti gli articoli 156 a 159 del regolamento 9 agosto 1910, n. 793;

Decreta:

È aperto il concorso a sei borse di perfezionamento all'estero negli studi delle lingue e letterature francese, inglese e tedesca per l'anno scolastico 1912-913, con l'assegno annuo di L. 3000 ciascuna.

Sono ammessi a concorrere coloro i quali sono provveduti della laurea rilasciata da una facoltà di filosofia e lettere da non più di quattro anni dalla data del presente decreto.

Coloro che appartengono all'insegnamento possono concorrere anche se laureati da oltre quattro anni.

Non sono ammessi a concorrere coloro che abbiano già ottenuto l'assegno di perfezionamento all'estero nelle lingue e letterature straniere.

Le istanze di ammissione al concorso dovranno essere redatte in carta bollata da L. 1,22 e fatte pervenire al ministero della pubblica istruzione (Direzione generale dell'istruzione superiore), non più tardi del 30 aprile 1912; epperò saranno respinte quelle istanze che, sebbene spedite o consegnate in tempo utile agli uffici postali, non saranno effettivamente recapitate al ministero entro detto giorno. Così pure, dopo il 30 aprile 1912, non si accetteranno titoli o documenti o pubblicazioni o parte di esse.

I concorrenti dovranno allegare alla istanza i titoli conseguiti negli studi, un regolare certificato comprovante la data dell'esame di laurea, un elenco dei titoli e delle pubblicazioni o memorie presentate, e coloro che appartenessero all'insegnamento un certificato dal quale ciò esplicitamente risulti. Le pubblicazioni e le memorie potranno essere stampate o manoscritte, e ciascuna dovrà presentarsi in cinque copie.

Nell'istanza dovrà essere indicato con esattezza il domicilio del concorrente per ogni eventuale comunicazione, e la lingua e letteratura straniera nella quale intende perfezionarsi.

I vincitori del concorso avranno l'obbligo di frequentare un corso di lingua e letteratura in una Università e di assistere alle lezioni di una scuola media del paese nella cui lingua vogliono perfezionarsi e dovranno presentare al ministero, ogni due mesi, una relazione sugli studi fatti.

Roma, 4 marzo 1912.

Il ministro
CREDARO.

3

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 14 marzo 1912

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle 15.

MELODIA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Per l'attentato a Sua Maestà il Re.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (Il Presidente, tutti i senatori ed i ministri si alzano in piedi - Segni di vivissima attenzione).

Con dolore debbo annunziare al Senato un grave attentato commesso stamane contro i nostri amati Sovrani. Alle ore 8, mentre le Loro Maestà il Re e la Regina si recavano al Pantheon, quando la carrozza Reale era giunta sul Corso, davanti al palazzo Salviati, un individuo, dal marciapiede di destra, sparò contro la carrozza Reale un colpo di rivoltella, che ferì alla testa il maggiore dei Corazzieri. (Vivissima impressione).

L'autore dell'attentato fu immediatamente arrestato. Egli è Antonio D'Alba, di Cesare e Ballanti Cristina, nato a Roma il 4 dicembre 1891.

I suoi precedenti sono questi: il 3 agosto 1906 dal Tribunale di Roma fu condannato a 6 giorni di reclusione per furto, con condanna condizionale. L'11 dicembre 1906 dal Tribunale di Roma fu condannato a 17 giorni di reclusione, pure per furto; il 7 giugno 1907 dal Tribunale di Roma fu condannato a sei mesi di reclusione per maltrattamenti ai propri genitori (impressione). Il 21 febbraio 1908 dal Tribunale di Roma fu condannato a tre mesi e 27 giorni di reclusione per furto.

La Questura di Roma in data del 21 gennaio 1910 aveva proposto al Presidente del Tribunale di Roma che il D'Alba fosse ammonito come individuo pericoloso. Il Tribunale di Roma, con ordinanza del 4 febbraio 1910, ritenuto che i precedenti penali del D'Alba non erano certamente buoni, ma che egli aveva dedotto che da vario tempo serbava buona condotta, lasciava la cattiva compagnia e aveva fatto proponimento di ravvedersi, dichiarò che non era il caso di ammonirlo. (Vivaci commenti - Rumori).

L'autorità giudiziaria ora ha iniziato la istruttoria del procedimento penale, ed io mi credo in dovere di astenermi da ulteriori informazioni.

Per grande fortuna d'Italia, la Provvidenza volle salva la preziosa esistenza dei nostri Sovrani, che sono circondati dal profondo affetto di tutto il popolo che ammira in essi le virtù pubbliche e private. (Applausi vivissimi e generali, grida ripetute di Viva il Re Viva Casa Savoia! - Si applaude vivamente anche dalle tribune).

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio trova in noi corrispondenza di orrore per l'attentato nefando, corrispondenza di gioia e di gratulazione per essere fallito.

Benediciamo, colleghi, alla vita salvata del nostro Re (Bene, bravo - Applausi); esecrazione al braccio scellerato e a chi lo avesse armato (vivissimi applausi) contro il sacro petto dell'amato Sovrano.

I palpiti di oggi stringono sempre maggiormente i nostri cuori a Lui ed alla Sua Casa gloriosa (applausi) che congiunse i suoi destini a quelli della patria italiana nell'acquisto della libertà, dell'unità, dell'indipendenza. (Applausi).

Evviva il Re! (Applausi unanimi e prolungati; grida di « Viva il Re, viva Casa Savoia »).

TITTONI. Con parola eloquente e commossa, il Presidente del Senato ed il Presidente del Consiglio hanno degnamente interpretato il sentimento nostro, che è quello unanime del popolo italiano: sentimento di indignazione e di orrore per l'infame attentato al nostro Re: sentimento di soddisfazione e di gioia perchè fu salva la vita del Sovrano, così preziosa per l'avvenire della Patria, che nell'Augusta Persona Sua trova la più pura e completa espressione. (Approvazioni).

Altro quindi a noi non rimarrebbe che associarci con tutto il fervore dell'animo nostro alla manifestazione che ci è proposta, e che uscirà dai confini del Parlamento, per trovare una eco profonda nella coscienza nazionale. (Approvazioni). Però, trovandomi io oggi qui, rappresentante dell'Italia all'estero, mi sia concesso di dire che questa eco si ripercuoterà al di là dei monti e dei mari, (dappertutto dove gli Italiani in sì gran numero hanno apportato ad altre nazioni il genio di loro stirpe ed il concorso inestimabile del loro lavoro, (Vive approvazioni). Gli Italiani all'estero, che hanno sempre viva nel cuore l'immagine della Patria, che ad essa dirigono costantemente il pensiero, che si allietano dei suoi trionfi e si crucciano per i suoi lutti, vivono con noi in una commovente comunione di sentimento nazionale. (Benissimo).

Essi sono orgogliosi dello spettacolo meraviglioso di concordia, di serietà, di dignità, che in occasione dell'impresa di Tripoli, ha dato il popolo italiano, e della maturità di educazione politica, che ha dimostrato di aver raggiunto (benissimo); essi hanno avuto fremiti di sdegno per gli ingiusti ed invidiosi attacchi contro l'Italia (benissimo); essi hanno avuto palpiti di tenerezza per i nostri incomparabili soldati, degni eredi del valore romano. (Approvazioni). Essi mandano oggi alla Reggia un pensiero riverente ed affettuoso: essi sono oggi qui in ispirito pergridare con noi: Viva il Re! Viva l'Italia! (Unanimi e prolungati applausi, grida di viva il Re! Viva l'Italia!).

PRESIDENTE. Io credo di interpretare il sentimento del Senato proponendo, d'accordo con l'altra Camera, di portare i nostri omaggi a Sua Maestà. Sua Maestà, già informato di questo desiderio, ha dichiarato di esser disposto a ricevere con molto grato animo questa dimostrazione del Parlamento. (Vivissime generali approvazioni).

Si partirà quindi di qui alle ore 16 per recarci tutti al Quirinale.

La seduta è sciolta ore 15.20.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 14 marzo 1912

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.15.

DA COMO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

A S. M. IL RE.

GIOLITTI, presidente del consiglio, ministro dell'interno. (Segni di vivissima attenzione — Il Presidente, i ministri e i deputati si alzano in piedi). Devo, con dolore, dar notizia alla Camera di un grave attentato commesso stamane contro i nostri amati Sovrani.

Alle otto, mentre le LL. MM. il Re e la Regina si recavano al Pantheon, giunta la carozza reale sul Corso, davanti al palazzo Salviati, un individuo dal marciapiede di destra sparò contro i Sovrani un colpo di rivoltella, che ferì alla testa il comandante dei corazzieri.

L'autore dell'attentato fu immediatamente arrestato. Egli è D'Alba Antonio, di Cesare e di Ballanti Cristina, nato a Roma il 4 dicembre 1891, muratore. I suoi precedenti sono questi: il 3 agosto 1906 dal Tribunale di Roma fu condannato a sei giorni di reclusione per furto con condanna condizionale. L'11 dicembre 1906 dal Tribunale di Roma fu condannato a diciassette giorni di reclusione per furto. Il 7 giugno 1907 dal Tribunale di Roma fu condannato a sei mesi di reclusione per maltrattamenti ai genitori. (Commenti). Il 21 febbraio 1908 dal Tribunale di Roma fu condannato a tre mesi e 27 giorni di reclusione, per furto. Il 21 gennaio 1910 la Questura di Roma l'aveva denunziato al Presidente del Tribunale per l'ammonizione, affinchè potesse essere assoggettato alla speciale vigilanza della pubblica sicurezza; ma l'autorità giudiziaria non credette di dover far luogo all'ammonizione, ritenendo che i precedenti penali del D'Alba non erano certamente buoni, ma che egli aveva dedotto che da vario tempo serbava buona condotta, aveva lasciato le cattive compagnie, e faceva proponimenti di ravvedersi. (Commenti).

L'autorità giudiziaria ha iniziato ora il procedimento penale; epperò mi credo in dovere d'astenermi da altre informazioni.

Per fortuna d'Italia la Provvidenza volle salva la vita dei nostri amati Sovrani, circondati dal profondo affetto di tutto il popolo che ne ammira le virtù pubbliche e private. (Grida di: Viva il Re! — Generali entusiastici prolungati applausi, ai quali si associano le tribune).

PRESIDENTE (Segni di vivissima attenzione). Onorevoli colleghi, stamane, al primo annunzio dell'infame attentato contro la preziosa vita del nostro Re amatissimo, col cuore gonfio di commozione, mi son fatto premura di portare a Lui i sentimenti unanimi della vostra indignazione (Vive approvazioni) e del vostro affetto non solo, ma quelli della Nazione (Approvazioni) della quale, giammai come in questo momento, siamo sicuri interpreti. (Vivissimi, generali e prolungati applausi).

Ma ora questi stessi sentimenti prorompano qui dai nostri petti; testimonianza solenne ed indubbia a tutto il mondo civile dell'indissolubile legame del popol nostro al principe saggio, alla gloriosa dinastia, ed in particolare alla nostra graziosa Regina che anche in questa circostanza fu degna fedele compagna del suo Consorte, ed alla Augusta Madre di Lui. (Vivissimi, reiterati e generali applausi — Grida di Viva il Re! Viva la Regina!)

Qualunque sia stato il movente dell'infame attentato (Commenti), il Paese nostro prosegue imperterrito per la sua via, ricordando quello che io ricordo qui a voi, come testè io ricordava al popolo di Roma adunato in questa piazza di Montecitorio, le parole, cioè che il Re nostro pronunziava rivolgendosi per la prima volta alla Nazione:

« Il mio primo pensiero è per il mio popolo ed è pensiero di amore e di gratitudine..... (Viva attenzione). Cresciuto nell'amore della religione e della patria, invoco Dio in testimonio della mia promessa, che da oggi in poi il mio cuore, la mia mente, la mia vita (Triplice salva di applausi) offro alla grandezza ed alla prosperità della patria ». (Vivissimi, prolungati applausi).

Quella promessa abbiamo raccolta, e oggi con tutto il fervore ricambiamo a Lui!

(Unanimi, entusiastici e prolungatissimi applausi, ai quali si associano le tribune. — Ripetute grida di: Viva il Re!

LACAVA. Sono certo di rendermi interprete del sentimento unanime della Camera proponendo che i deputati si rechino collettivamente al Quirinale (Vivissime approvazioni — Vivissimi applausi) per esprimere con la loro presenza a Sua Maestà il Re il sentimento di tutta la nazione, in quest'ora più che mai raccolta intorno a Lui con affetto reverente e commosso. (Vivissimi applausi).

SONNINO. Nel tumulto dei sentimenti, che si agitano nell'animo nostro all'annuncio del perico o scampato dall'amato Sovrano, simbolo della redenzione, e delle speranze nazionali: nell'esecrazione per l'orrendo misfatto, nello sdegno contro chiunque abbia armata la mano di un pazzo delinquente (Vive approvazioni), ci cruccia e ci punge particolarmente nel più vivo del cuore un angoscioso senso di umiliazione e di vergogna al pensiero che un italiano abbia potuto tentare un tal parricidio, e abbia potuto tentarlo nell'ora, in cui migliaia dei nostri fratelli combattono e cadono gloriosamente per l'onore e per la grandezza della madre comune. (Vivissime approvazioni — Vivissimi applausi).

A noi, rappresentanti della Nazione, incombe lo speciale dovere di riscattare tale onta coll'esempio, in quest'ora dolorosa, della fortezza, della calma, della civile fermezza dei propositi; sempre più stringendoci fidenti e compatti intorno alla Corona, dimenticando qualsiasi interno nostro dissidio (Vivissime approvazioni — Vivi applausi), raddoppiando i nostri sforzi per rendere la Patria nostra sempre più forte, sempre più civile, sempre più grande.

Ricordo le prime parole dirette ai Parlamenti da Vittorio Emanuele III, che Dio conservi per lunghi anni per il bene della Patria (Applausi vivissimi e prolungati — Grida di Viva il Re!), nel giorno del suo giuramento: Al nostro Paese è necessaria la pace interna, la concordia di tutti gli uomini di buon volere. Raccogliamoci e difendiamoci con la sapienza delle leggi e con la rigorosa loro applicazione. Monarchia e Parlamento procedano solidali in quest'opera salutare,

Crede di avere espresso, con forma disadorna, ma con profonda sincerità, i pensieri comuni a tutti i colleghi di quest'Assemblea di qualsiasi parte (Vivissime approvazioni). E plaudo di tutto cuore alla proposta, fatta dall'onorevole Lacava, che, per dare al Sovrano una solenne, spontanea manifestazione dei sentimenti della Camera, ci rechiamo tutti al Quirinale. (Vivissime approvazioni — Applausi vivissimi e prolungati).

PANTANO, L'alta figura morale di Vittorio Emanuele III, come uomo e come capo di Stato, lo ha posto così alto nell'animo del po-

polo italiano che un'eventuale offesa contro di Lui esulava dalla sfera delle cose possibili. (Vivissime approvazioni).

Egli era, per così dire, immunizzato contro qualsiasi forma di oltraggio e di violenza. (Vivissime approvazioni — Vivi applausi).

Si farebbe torto alla civiltà italiana, se si volesse connettere l'atto di un folle con qualsiasi azione o idealità di partito. (Vivissime approvazioni).

In nome degli amici di ogni parte dell'estrema sinistra (Vivissime approvazioni) mi associo alle nobili parole del nostro Presidente ed alla proposta del collega onorevole Lacava. (Vivissime approvazioni — Vivissimi, generali e prolungati applausi — Grida ripetute di Viva il Re!)

PRESIDENTE. Non credo che occorra mettere a partito la proposta dell'onorevole Lacava (Segni vivissimi di assenso). La proposta è approvata per acclamazione, (Vivissimi applausi). Poichè il Governo deve recarsi al Senato, il quale intende unirsi alla solenne manifestazione, prego i colleghi di trovarsi alle quindici e mezza nell'atrio di Montecitorio, donde uniti ci recheremo al Quirinate.

La Camera è convocata per domani alle 14, con l'ordine del giorno di oggi.

Al rinnovato grido di « Viva il Re! » dichiaro sciolta la seduta. (Applausi vivissimi prolungati — Ripetute grida di « Viva il Re! »)

Interrogazioni e interpellanze.

DI ROVASENDA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli esteri e delle finanze per sapere quando intendano, rendendosi conto dell'urgenza del provvedimento, portare finalmente alla discussione del Senato il disegno di legge già approvato dalla Camera per agevolazioni doganali a taluni prodotti dell'Eritrea. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colonna Di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quali mezzi ritenga di escogitare per ristabilire la navigazione sulle antiche vie fluviali della Toscana, in virtù della legge sulla navigazione interna, per quei corsi d'acqua inscritti nelle seconda classe.

« Sighieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere quali provvedimenti intenda prendere di fronte alla inopportuna pubblicazione del memoriale del generale Pecori-Girardi.

« Pellerano ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della marina, per conoscere se e come nel riordinare le Casse invalidi della marina mercantile, intenda migliorare le condizioni della gente di mare in corrispondenza dei maggiori bisogni e del rincaro della vita, serbate sempre le autonomie delle Casse esistenti.

« Di Stefano, Francica-Nava, Orlando Vittorio Emanuele, Eugenio Rossi, Angiulli, Gaetano Mosca, Gargiulo, Di Marzo, Balsano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non creda di adottare energici provvedimenti affinchè l'amministrazione comunale di Palermo organizzi i suoi servizi sanitari in modo da garantire efficacemente la salute pubblica di quella città e dell'intera isola.

« Pasqualino-Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quale azione abbia esercitato e quale azione intenda esercitare per il componimento del grave e lungo conflitto che travaglia da circa due mesi l'industria automobilistica torinese.

« Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per sapere se e quando intenda dirimere gli inconvenienti a cui danno luogo le monete di nickel di vecchio conio ancora in corso, provvedendo a ritirarle dalla circolazione. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Marangoni ».

La seduta termina alle 14,30.

DIARIO ESTERO

L'esecrando attentato contro il Re d'Italia avendo assorbito pressochè tutta l'attenzione della stampa estera, sono giunte scarsissime notizie d'altri eventi, e così anche i particolari da Londra intorno allo sciopero minerario, tanto diffusi finora, si limitano a quanto segue:

Londra, 14. — Un comunicato ufficiale dice:

La conferenza tra i rappresentanti del Governo, il comitato consultivo dei proprietari di miniere e i dirigenti la federazione dei minatori é continuata nel pomeriggio di oggi alle 3 e dopo discussa la situazione è stata rimandata a domattina alle 11,30.

*** Diecimila persone si affollano intorno ai mucchi di avanzi di carbone, che circondano vari pozzi nel sud del Lancashire per raccogliere carbone.

Nel pomeriggio a Saint Hellens parecchie persone hanno cominciato ad estrarre carbone da una miniera abbandonata da lungo tempo. Poichè esse lavoravano senza disporre le impalcature di legname, è avvenuta una frana. Due persone sono rimaste uccise.

Le compagnie delle ferrovie continuano a diminuire il numero dei treni.

Dortmund, 14. — Su 322.000 minatori ne discesero stamane nelle miniere 132.150.

A mezzogiorno sono giunti un battaglione di fanteria, un distaccamento di mitragliatrici e due squadroni di usseri destinati a sorvegliare i dintorni di Dortmund.

Qualche giornale estero commenta ancora il richiamo dell'ambasciatore russo Tcharykoff da Costantinopoli, ma non ripete come causa del richiamo se non la politica un po' troppo personale ch'egli faceva, poco o punto accetta al Governo di Pietroburgo. La stampa turca, quella che più di ogni altra doveva occuparsi dell'argomento, si è fatta viva ora soltanto, come annuncia il seguente dispaccio da Costantinopoli, 14:

Il richiamo di Tcharykoff produce una profonda impressione nei circoli ufficiali ottomani, i quali temono un cambiamento della politica russa verso la Turchia.

Telegrafano intanto da Pietroburgo, circa la sostituzione di Tcharykoff:

Da fonte sicura si conferma che De Giers attualmente ministro di Russia a Bucarest sarebbe scelto a succedere a Tcharykoff come ambasciatore a Costantinopoli.

La guerra civile messicana, che ha cagionato tanti incidenti alla frontiera degli Stati Uniti, provocandone

nuovamente e non essendo sufficiente a prevenirli i trattati attuali della neutralità proclamata dagli Stati Uniti, il Senato nord americano ha dovuto riconoscere la necessità di più esatte norme per proteggere i propri confini e mentre prepara all'uopo leggi e nuovi trattati ha accordato al presidente della Repubblica speciali poteri, dei quali informa questo dispaccio da Washington:

La commissione degli affari esteri del Senato ha redatto un ordine del giorno tendente ad autorizzare il presidente Taft a vietare l'esportazione delle armi e munizioni ordinate da un paese americano per una guerra civile.

Questo ordine del giorno è stato immediatamente approvato all'unanimità dal Senato.

Si faranno premure perchè anche la Camera dei rappresentanti lo approvi.

Intanto le truppe del Texas hanno già ricevuto ordine di fermare una spedizione di armi diretta al Messico.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 14. — Ieri una nebbia fitta e persistente ha impedito le ricognizioni aeree.

Notizie concordi recate da profughi dicono che nell'ultimo attacco di Ain Zara è rimasto ucciso Ramdam el Scerif, mudir degli Alanga, tra i vari capi il più accanito contro di noi, su cui pesavano anche gravi responsabilità per crudeltà commesse sui nostri soldati nello scorso ottobre.

Da Homs nessuna novità.

Bengasi, 14. — Tutte le informazioni che qui arrivano dall'interno confermano la importanza dell'azione del 12 e per il numero dei morti e per l'impressione dei superstiti.

Vennero riconosciuti tra i cadaveri abbandonati quelli di tre ufficiali turchi.

Ieri è stata inaugurata la nuova stazione radiotelegrafica fissa, impiantata con grande prestezza. Le condizioni del suo funzionamento sono ottime.

Tobruk, 14. — Le truppe hanno il giorno 12 continuato i noti lavori sull'altipiano e sono rimaste indisturbate. Il nemico è sempre rimasto a grande distanza.

La R. nave *Varese*, perlustrando la costa ad ovest di Tobruk, ha avvistato una carovana di circa duecento cammelli, contro la quale e contro un caseggiato che appariva occupato da beduini sparò alcuni colpi, che produssero gravi danni.

Informazioni attendibili pervenute al comando confermano le forti perdite subìte dal nemico il giorno 11. La forza nemica che prese parte al combattimento era di circa cinquemila uomini, tra cui molti regolari turchi.

Smentita.

L'*Agenzia Stefani* pubblica:

Roma, 14. — Il ministro della guerra ottomano pubblica un telegramma del comandante di Tobruk, in data 11 corrente, il quale dice che è avvenuto un combattimento fra le forze turche e tre battaglioni di fanteria e due batterie italiane che si recavano a Mazura. Gli italiani, dispersi dapprima, hanno ripreso l'offensiva dopo aver ricevuto rinforzi. Il combattimento è durato quindici ore. Le navi da guerra e le mitragliatrici hanno sostenuto il nemico che però è stato battuto ed ha preso la fuga rifugiandosi sulle navi. Le perdite degli italiani sono rilevanti; un soldato italiano è stato fatto prigioniero. I turchi hanno avuto due morti e due feriti nelle loro file. I loro ausiliari arabi hanno avuto sedici morti e sessantacinque feriti gravi. I turchi si sono impadroniti di un bottino considerevole.

Questa notizia non è che il travestimento, ad uso dei nostri avversari, dell'ultima sconfitta subita dalle loro truppe sotto Tobruk, anzi in aperta campagna davanti a Tobruk.

L'introduzione delle navi a raccogliere i nostri, che avrebbero abbandonato le loro posizioni, non è che una allegra variante alle loro ordinarie e ridicole menzogne, che ormai avevano, oltre tutto, anche il difetto della monotonia.

Dopo l'attentato al Re

Roma ha ieri riaffermata l'anima della nazione per la reverenza e l'affetto ai nostri Sovrani.

Il sindaco, fra il plauso della cittadinanza, pubblicò il seguente manifesto:

« Un degenerato malvagio ha attentato alla vita di S. M. il Re.

« La cittadinanza esulta allo scampato pericolo del ben amato Capo della nazione.

« Il trono suo saldamente poggia sull'affetto e sulla devozione della popolazione di Roma, di tutta Italia; la criminosa aberrazione di un pazzo, che Roma rinnega, un grido unanime solleva dall'anima del paese e della capitale:

« Viva l'Italia! — Viva il Re! ».

Le dimostrazioni di protesta contro l'infame attentato e di esultanza per la salvezza si moltiplicarono nella giornata.

A piazza Montecitorio, mentre si stava per aprire la seduta della Camera, la folla, che già si stipava acclamando, accolse con grida di « Evviva il Parlamento! — Evviva il Re! », l'apparire di S. E. il presidente Marcora al balcone centrale, da dove egli pronunziò un breve efficace discorso inneggiando a S. M. il Re e all'augusta sua famiglia.

L'on. presidente terminò con le memorabili parole che Re Vittorio Emanuele III pronunziò nella sua assunzione al trono, con l'affermazione che egli metteva tutto sè stesso ed anche la propria vita a servizio ed a beneficio del popolo d'Italia mantenendo così fede alle promesse dei suoi avi.

Dopo una lunga ovazione, la grandiosa colonna dei dimostranti si recò al Quirinale dove, sulla soglia del portone maggiore, stava il sindaco Nathan che pronunziò un discorso felicissimo conchiudendo

fra l'entusiasmo della immensa folla, così: « Volete che io per voi, lieti dello scampato pericolo, esprima al Re il profondo sentimento di devozione, di amore che vi scuote il cuore? »

Una formidabile acclamazione di assentimento entusiastico accoglieva le parole del sindaco, il quale entrava immediatamente nella Reggia e si recava da S. M. il Re a presentargli le felicitazioni del popolo di Roma.

Scoppiò un nuovo, prolungato applauso, seguito dalle grida di « Viva il Re! ».

Poco dopo, al consueto balcone, si affacciarono, accolti da un delirio di applausi, di evviva le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. i giovani Principi.

Fu un quadro commovente che mai sarà dimenticato da quanti lo videro.

Il Re salutava con un cenno della mano e inchinandosi e la sua Augusta consorte che teneva fra le braccia la figlia minore Giovanna, sventolava un bianco fazzoletto. Il Principe ereditario salutava togliendosi e agitando il berretto da piccolo marinaio.

Dopo non meno di cinque minuti l'Augusta famiglia si ritirava; ma fu tanta l'affettuosa insistenza della folla plaudente, commossa, che tutti i suoi componenti si riaffacciarono fra nuove ovazioni e la commozione generale.

La folla poscia si recò acclamando al ministero della guerra plaudendo all'esercito, alla palazzina dove sono acquartierati i corazzieri Reali acclamando al nome del maggiore Lang. Dinanzi al palazzo Margherita una nuova e grandiosa dimostrazione si ripetè, acclamando all'Augusta Signora, che affacciandosi ad uno dei balconi centrali ringraziò con cenni del capo e agitando un fazzoletto, entusiasticamente salutata.

La folla quindi trasse al Pincio, dove le manifestazioni di reverenza ai Sovrani si ripeterono al suono degli inni patriottici eseguiti dalla musica municipale che, invitata, si mise poscia alla testa del corteo il quale tornò in piazza del Quirinale ad acclamarvi le LL. MM.

Altre esplosioni d'entusiasmo e di applausi accolsero l'apparire dei Sovrani al balcone ringrazianti commossi.

***

Il corteo della Camera recatosi alle 15.30 alla Reggia, come da invito fatto da S. E. il presidente Marcora ai deputati, riuscì imponente. Vi erano, oltre tutti i ministri e i sottosegretari di Stato, più di 300 deputati.

Alle 16 giunse al Quirinale ove stavano attendendo gli onorevoli senatori.

Il ricevimento ebbe luogo nel salone magno.

Le LL. MM. il Re e la Regina si intrattennero parecchio con gli onorevoli senatori e deputati che si congedarono ammirati della bontà dei Sovrani.

***

Infinito è il numero dei telegrammi e delle variate manifestazion di esultanza per lo scampato pericolo che corsero i Sovrani.

Ieri l'ambasciatore di Francia a Roma ha fatto sapere a S. E. il ministro degli esteri di avere ricevuto dal presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri di Francia Poincaré in occasione dell'odioso attentato commesso contro S. M. il Re, un telegramma col quale lo si prega di fare conoscere al ministro degli affari esteri i sentimenti d'indignazione che l'attentato stesso ispira al Governo della Repubblica e che sarà certamente condiviso da tutta la Francia.

Il sig. Poincaré ha nel tempo stesso pregato il marchese Di San Giuliano di fare pervenire a S. M. il Re l'espressione rispettosa di questi sentimenti.

Allo stesso ministro pervennero telegrammi dal segretario di Stato per gli esteri tedesco von Kiderlen Waechter; dal ministro degli esteri russo, Sazonow; dai capitani reggenti della Repubblica di San Marino; dal ministro degli esteri austro-ungarico, conte di Berchtold.

Anche la stampa internazionale ha mandato le sue espressioni di felicitazione, col seguente dispaccio indirizzato ai pubblicisti italiani cav. Ottorino Raimondi, vice presidente, e cav. Vittorio Vettori, consigliere dell'Unione stessa:

« Vi prego, signori e cari colleghi, di voler essere presso le Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia, gli interpreti dei miei più sinceri sentimenti, della mia più rispettosa e viva simpatia, e nello stesso tempo di presentare alle Loro Maestà ed alla nazione italiana tutte le mie felicitazioni per la fortuna che alcun proposito criminoso non abbia potuto colpire l'Augusta persona delle Loro Maestà.

« Vogliate avere la cortesia di esprimere altresì la mia devota testimonianza di simpatia al signor maggiore Lang, al capo della stampa romana, il nostro illustre collega deputato Barzilai.

« *Guglielmo Singer*, direttore del *Neues Wiener Tageblatt*, presidente dell'Unione internazionale stampa ».

Dispacci da ogni parte d'Italia constatano i sentimenti di orrore suscitato ovunque dell'attentato contro S. M. il Re e di gioia per lo scampato pericolo.

Ovunque le autorità, le associazioni e le popolazioni dimostrarono con entusiastiche manifestazioni e con l'invio di dispacci la loro devozione e il loro affetto per il Re e per la Casa Savoia.

Dalle grandi metropoli, alle più umili borgate, le manifestazioni furono spontanee, sincere, commoventi. È stato un vero plebiscito dei cuori.

Lungo sarebbe enumerare anche nel modo più sintetico quanto hanno fatto le popolazioni italiane a protesta contro la nefanda opera di un delinquente.

In parecchie città i Consigli comunali, convocati d'urgenza, votarono unanimi telegrammi e indirizzi ai Sovrani.

Anche dalle nostre più lontane colonie giungono le commoventi manifestazioni.

La Camera di commercio italiana di Londra ha inviato a S. M. il Re Vittorio Emanuele un dispaccio, esprimendo la sua devozione per il Sovrano che è alla testa del nuovo rinascimento dell'Italia.

La colonia e gli amici inglesi festeggiarono ieri sera la salvezza dei Sovrani in un banchetto promosso dalla Società « Dante Alighieri ».

Da Copenaghen la colonia ha inviato a S. M. il Re un telegramma di felicitazione.

L'Associazione italiana « Dante Alighieri » si è riunita iersera in assemblea.

Il console generale d'Italia Gluckstadt, ha pronunciato un patriottico discorso, terminando col grido di: « Viva il Re! Viva la Regina! » accolto dalle acclamazioni dei presenti, al suono della marcia reale.

A Buenos Aires e nella provincia la notizia dell'attentato produsse fra gli italiani manifestazioni di protesta.

La notizia dell'esecrando attentato commesso contro la persona dell'amato Sovrano ha indignato, a Tripoli, ogni ceto di cittadini.

I forti hanno fatto salve in segno di gioia per lo scampato pericolo del Re Vittorio Emanuele III.

La città venne imbandierata.

Iersera una imponente dimostrazione si recò al Castello percorrendo le vie della città acclamando ai Sovrani ed all'Italia.

Il corteo, preceduto da una fiaccolata, era composto dai volontari del Gharian, da numerosi capi arabi, da signori e da cittadini di ogni classe sociale.

Il governatore, chiamato da fragorosi applausi, si affacciò al terrazzo del castello, ringraziando per la calorosa dimostrazione di affetto verso il Re e Casa Savoia.

Gli edifici pubblici e privati vennero illuminati ed imbandierati. Anche il castello era splendimente illuminato.

Il corpo consolare presentò al governatore felicitazioni ed i capi di tutte le moschee, per iniziativa di Hassuna pascià, si riunirono e deliberarono di celebrare una solenne funzione di ringraziamento per lo scampato pericolo del Sovrano.

***

Le condizioni di salute del maggiore Lang vanno migliorando. Il valoroso soldato ha passato tranquillamente la notte, assistito dai valenti sanitari di San Giacomo e dalla sua gentile consorte, nonchè dallo scelto personale di servizio adibito alla sua persona.

Ieri si pubblicò il bollettino del suo stato di satute. Recava:

« Condizioni generali soddisfacentissime — Esame radioscopico ha accertato non esservi alcuna lesione interna — Polso quasi normale ».

S. M. il Re viene spesso, durante la giornata, informato dello stato dell'infermo.

Stamane S. A. R. il Duca d'Aosta, giunto ieri sera da Napoli, si è recato a visitare il ferito, intrattenendosi con lui sui particolari del sacrilego attentato.

All'Estero.

Non meno grande che in Italia, è stata all'estero l'impressione per il nefasto attentato.

Da tutti i Capi di Stato, dai Parlamenti, da associazioni e da privati sono giunti alla Reggia ed al ministero degli affari esteri, telegrammi di felicitazioni per lo scampato pericolo degli augusti Sovrani e d'indignazione per l'assassino.

Di tali impressioni fanno fede i seguenti dispacci:

Londra, 14. — Il Re Giorgio, appena appresa la notizia dell'attentato al Re d'Italia, ha telegrafato al Quirinale le espressioni del suo orrore e del suo sincero compiacimento per il fatto che l'attentato è fallito.

Cettigne, 14. — La prima notizia dell'attentato al Re d'Italia è giunta a Cettigne stamane per mezzo di un telegramma urgente indirizzato dalla Regina Elena a suo padre, il Re Nicola.

Il Re ha ricevuto il dispaccio durante un banchetto dato in occasione della promozione dei nuovi ufficiali montenegrini, lo ha comunicato agli invitati, ha espresso la sua viva gioia per lo scampato pericolo ed ha brindato alla salute di Re Vittorio.

Tutti i presenti hanno gridato: Viva il Re d'Italia!

Quindi il Re Nicola, il principe ereditario, i ministri e tutti gli ufficiali si sono recati alla legazione d'Italia per presentare le loro felicitazioni al ministro.

La notizia dell'attentato si è diffusa immediatamente per la città.

Gran numero di cittadini si è recato alla legazione d'Italia ed ha improvvisato una calorosa dimostrazione al grido di: « Viva il Re! Viva la Regina d'Italia! Viva l'Italia! ».

Il presidente del Consiglio, Tomanovic, ha inviato al presidente del Consiglio italiano, on. Giolitti, le sue felicitazioni per la salvezza del Re d'Italia.

Vienna, 14. — L'Imperatore, appena saputa la notizia dell'attentato al Re d'Italia, gli ha subito inviato un telegramma concepito in termini molto cordiali.

Monaco di Baviera, 14. — Il Principe reggente ha diretto al Re d'Italia un telegramma di simpatia e di felicitazioni per lo scampato pericolo.

Copenaghen, 14. — Il Re ha telegrafato al Re Vittorio Emanuele le sue felicitazioni per lo scampato pericolo.

Il ministro degli affari esteri ha incaricato il segretario della legazione di Danimarca a Roma di esprimere al Governo italiano la soddisfazione del Governo danese per la salvezza del Re d'Italia

Parigi, 14. — Appena appresa la notizia dell'attentato al Re d'Italia, il Presidente della Repubblica, Fallières, ha inviato il seguente dispaccio:

« Apprendo con dolorosa commozione l'attentato diretto contro V. M. e La felicito di esservi sfuggito. Tengo a rinnovarle l'espressione dei miei sentimenti di sincera amicizia.

« *Fallières* ».

Il Presidente della Repubblica ha inoltre incaricato il comandante Pennelon, suo ufficiale d'ordinanza, di recarsi all'Ambasciata d'Italia, per pregarla di esprimere a S. M. il Re Vittorio Emanuele III le sue felicitazioni per essere felicemente scampato all'odioso attentato.

Madrid, 14. — I Sovrani e il presidente del Consiglio appena hanno avuto notizia dell'attentato commesso contro il Re Vittorio Emanuele III hanno telegrafato rispettivamente al Re, alla Regina e al Governo italiano le loro calorose felicitazioni per lo scampato pericolo dei Sovrani nell'attentato di stamane.

Canalejas si è poi recato personalmente all'ambasciata d'Italia ad esprimere le sue felicitazioni.

Anche il Re ha inviato all'ambasciatore d'Italia un suo aiutante di campo.

Montevideo, 15. — Il presidente della Repubblica ha telegrafato ai sovrani italiani le sue condoglianze per l'attentato contro di essi, felicitandosi per lo scampato pericolo.

Il presidente della Repubblica ha telegrafato al Re; la stampa ha pubblicato nobili articoli e la popolazione argentina si è associata ai sentimenti degli italiani.

***

Vienna, 14. — Il primo ministro austriaco Stuergkh ha pregato il ministro degli esteri della Monarchia conte di Berchtold di trasmettere al Governo italiano l'espressione dei sentimenti di sincera soddisfazione per il fatto che lo scellerato attentato contro il Re d'Italia è fallito.

Stuergkh si è recato anche all'ambasciata d'Italia ad esprimere personalmente la sua simpatia, in occasione dell'odierno avvenimento.

Nel pomeriggio l'aiutante di campo dell'Imperatore generale Paar si è recato dall'ambasciatore d'Italia, duca Avarna, per esprimergli le felicitazioni del Sovrano, alle quali ha aggiunto le sue proprie.

Si sono pure recati all'ambasciata d'Italia tutti i membri del corpo diplomatico, i dignitari di Corte e numerosissimi membri della colonia italiana.

Madrid, 14. — Il sottosegretario di Stato per gli esteri Hontoria, a nome del ministro degli esteri, il marchese Aguilar del Campo, a nome della Regina Madre, i segretari particolari degli infanti e tutti i membri del corpo diplomatico si sono recati all'ambasciata d'Italia, per felicitare l'ambasciatore per la salvezza dei Sovrani italiani.

La notizia dell'attentato ha cagionato in tutta la popolazione profonda impressione.

Numerose personalità si sono recate all'ambasciata d'Italia ad assumere informazioni.

Bruxelles, 14. — Per incarico delle Loro Maestà assenti da Bruxelles il gran maresciallo della Corte è andato alla Legazione d'Italia per porgere le vivissime felicitazioni del Re e della Regina ai Sovrani d'Italia.

Berlino, 14. — Il signor von Bethmann Hollweg, cancelliere dell'Impero, ed il signor von Kiderlen Waechter, ministro degli affari esteri si sono recati dal cav. Pansa, R. ambasciatore d'Italia, per esprimere la loro indignazione per l'attentato commesso contro le Loro Maestà e pregarlo di rendersi interprete dei sentimenti del Governo Imperiale presso il marchese di San Giuliano.

Parigi, 14. — L'incaricato d'affari d'Italia, principe Ruspoli, ha ricevuto nel pomeriggio la visita dell'introduttore degli ambasciatori, Mollard, il quale gli ha trasmesso le felicitazioni del Governo della Repubblica per il pericolo scampato dal Re Vittorio Emanuele.

I registri deposti nella portineria dell'Ambasciata si vanno ricoprendo di firme; fra le altre si notano quelle di tutti i membri del Governo, del prefetto di polizia, Lepine, del segretario generale della presidenza della Camera, Pierre, dal segretario generale della prefettura di polizia, Lourent, del generale Michel, del barone Rotschild Edoardo e di numerose altre personalità francesi ed italiane.

Berlino, 14. — *Reichstag.* — Il presidente, al principio della seduta, dice:

S. M. il Re d'Italia, alto alleato di S. M. l'Imperatore di Germania e del popolo tedesco, e la Regina d'Italia sono sfuggiti ad un grave pericolo di morte.

(Tutti i deputati si alzano in piedi).

L' attentato criminoso diretto contro di loro ha fallito al suo scopo.

Sono sicuro ni esprimere i sentimenti di voi tutti, manifestando la gioia e la soddisfazione del Reichstag, per il fatto che il Re e la Regina sono rimasti incolumi.

(Vivi e prolungati applausi).

A nome del Reichstag esprimerò questi sentimenti in un dispaccio che invierò al presidente della Camera dei deputati italiana.

(Applausi prolungati).

Vienna. — *Camera dei deputati* — Alla fine della seduta il presidente Sylvestre esprime sincera soddisfazione per il fatto che lo scellerato attentato contro i Sovrani d'Italia non sia riuscito e che il Sovrano nostro alleato e la sua augusta Consorte siano sfuggiti al pericolo che li ha minacciati.

La Camera autorizza il presidente a partecipare al Governo italiano la manifestazione di simpatia del Parlamento austriaco.

Le parole con le quali, il presidente ha espresso la profonda soddisfazione della Camera per il pericolo cui sono sfuggiti i Sovrani dello Stato alleato e l'intenzione di far pervenire l'espressione di tali sentimenti al Governo italiano, sono state ascoltate in piedi e vivamente approvate dai membri del Governo e dai deputati.

VIENNA 14. L' Ambasciatore d' Italia presso il Quirinale Von Merey è stato incaricato di esprimere al Governo Italiano le felicitazioni per il pericolo cui il Re d' Italia è sfuggita, a nome del Governo comune, e dei Governi austriaco ed ungherese.

BRUXELLES 14. Il Ministro degli esteri ha inviato al Governo italiano un telegramma in cui esprime a nome del governo belga vive felicitazioni per il pericolo scampato dai Sovrani d' Italia.

PIETROBURGO 14. Il Ministro degli esteri Sazonow si è recato all' Ambasciata d' Italia per presentare le felicitazioni del Governo russo per la salvezza del Re d' Italia.

TUNISI 14. Il Residente generale francese si è recato oggi in forma ufficiale alla sede del Consolato generale d' Italia ed ha espresso al comm. Bottesini il suo profondo rammarico per l' odioso attentato a S. M. il Re d' Italia ed insieme il suo vivissimo compiacimento per lo scampato pericolo.

In questa circostanza dal cuore degli Italiani tutti della Tunisia sale spontaneo il più devoto ed affettuoso saluto augurale all'amato Sovrano. Di questi sentimenti i membri della Colonia si sono fatti interpreti presso il Console generale.

PARIGI, 14. — Appena ricevuta la notizia dell'attentato commesso contro il Re d'Italia, il Presidente del Consiglio, Poincarè, ha telegrafato all'Ambasciatore di Francia a Roma pregandolo di esprimere al marchese di San Giuliano i sentimenti di indignazione che l'attentato ha provocato nel Governo della Repubblica e che saranno certamente condivisi dalla intera Francia.

Poincarè ha in pari tempo pregato l'Ambasciatore di far pervenire a S. M. il Re l'espressione rispettosa dei suoi sentimenti.

BUDAPEST, 14. — Il Presidente del Consiglio, conte Khuen Federvary, ha pregato il ministro degli affari esteri della Monarchia di esprimere al Governo italiano le felicitazioni di quello ungherese per lo scampato pericolo del Re Vittorio Emanuele III nel nefando attentato, che ha ovunque suscitato indignazione e orrore.

VIENNA, 14. — La notizia dell'esecrabile attentato al Re d'Italia, diffusa a Vienna da edizioni speciali dei giornali, ha prodotto grande impressione nella popolazione.

Dappertutto si vedevano gruppi di persone che leggevano e commentavano le notizie.

Numerosi personaggi si recarono all'Ambasciata d' Italia per esprimere le felicitazioni per il fatto che i Sovrani d' Italia sono rimasti illesi nel pericolo che hanno corso.

Fra coloro che si sono recati all'Ambasciata d' Italia sono l'ex ambasciatore conte di Lützow, il Presidente della Camera dei Signori, principe Windischgraetz, molti membri dell'aristocrazia, gli ambasciatori di Francia, di Spagna e del Giappone.

PARIGI, 14 — Il *Temps* scrive: L' Italia non potrebbe essere deviata dal suo cammino dalla vile aggressione di un anarchico.

La nazione amica che tanti vincoli uniscono a noi sa la parte unanime che prenderà la Francia alla sua emozione.

In queste ore spontanee in cui il cuore si espande, la verità si innalza luminosamente sugli orizzonti annuvolati e si ha la misura di quanto profondi e forti siano i ricordi, le simpatie, le speranze comuni. Si vibra all' unisono nella tristezza o nella gioia. Possa questa comunione morale di cui i francesi e gli italiani hanno una sì chiara conoscenza, ispirare per la loro pace rispettiva e per la pace del mondo la loro politica e i loro progetti.

PARIGI, 14 — Il *Siécle* scrive che la notizia dell' attentato contro i Sovrani d' Italia provocherà in tutto il mondo la più grande indignazione. Il giornale si compiace che il Re e la Regina siano rimasti illesi e continua:

In Francia ove sono altamente apprezzati lo spirito politico e le alte virtù di Re Vittorio Emanuele, la notizia dell' attentato produrrà una impressione profonda. Il Presidente della Repubblica si è reso interprete dei sentimenti della Francia con il telegramma inviato ai Sovrani d' Italia non appena la notizia dell' attentato gli è stato comunicato ufficialmente dal Quai d' Orsay.

LONDRA, 14 — La stampa unanime felicita con calde parole di simpatia il Re d' Italia per lo scampato pericolo. La colonia italiana prepara una manifestazione di simpatia. L' ambasciata è affollata di personalità inglesi che si recano a presentare le loro congratulazioni. Il Re Giorgio ha inviato un dispaccio al Re d' Italia.

LONDRA, 14 — L' *Evening Standard* scrive che Re Vittorio è un vero padre del suo popolo. L' Italia non è mai stata così felice. L' Inghilterra unirà di gran cuore le sue felicitazioni a quelle di tutto il mondo per il pericolo scampato dal Re d'Italia.

PARIGI, 14 — Il *Jurnal des Debats* descrive l' odioso e stupido attentato contro il Re d' Italia, fa l' elogio delle virtù del Re e dice che tutti i francesi si rallegrano dal profondo del cuore che l' assassino abbia fallito il suo scopo. Conclude dicendo:

Esprimiamo le nostre più calorose felicitazioni per il fatto che l' attentato di stamane è andato a vuoto ed auguriamo agli Italia-

l un go tempo ancora il loro Re che offre un per-
fet rane virtù.

VIENNA 14 — *La Neue Freie Presse* scrive: Tutti sono concordi nella soddisfazione che i reali d'Italia siano sfuggiti al pericolo. La Monarchia austro-ungarica, alleata dell'Italia e che è unita al Regno anche da importanti interessi, si associa ai sentimenti di gioia del popolo italiano e siamo certi di esprimere il sentimento della opinione pubblica austro-ungarica porgendo ai Sovrani italiani in occasione dello scampato pericolo le nostre più cordiali felicitazioni.

VIENNA 14 — Il *Neues Wiener Abendblatt* scrive: Da ogni dove perverranno al Re Vittorio Emanuele le congratulazioni più sincere per la sua salvezza e con fervore speciale, derivante dal vincolo dei sentimenti d'alleanza, dall'Austria Ungheria e dalla Germania. In Vittorio Emanuele rimane salvo un amico convinto della Triplice, un Principe la cui simpatia è assicurata a tutte le istituzioni che tendono ad accrescere la solidarietà civile fra le nazioni. Il Re Vittorio Emanuele, insieme con la sua augusta consorte, gode di una grande popolarità e proprio oggi che l'Italia ha da sostenere e risolvere un grave conflitto guerresco, si è reso palese l'intimo e cordiale rapporto tra la Nazione e la Casa Reale. La salvezza della coppia reale, che s'identifica con la propria Nazione, verrà festeggiata in tutta Italia colla maggiore gioia. Tali manifestazioni troveranno dappertutto un'eco simpaticissima che negli Stati alleati sarà, naturalmente, specialmente sensibile e verrà accresciuta dai cordiali sentimenti verso l'Italia.

Il *Fremdeblatt*, commentando l'attentato, dice che in Austria-Ungheria si accoglierà colla più viva gioia e soddisfazione la notizia che i Sovrani d'Italia sono scampati fortunatamente al pericolo.

BERLINO, 14 — La *Berliner Zeitung am Mittag* scrive che l'attentato contro il Re Vittorio Emanuele non ha alcun rapporto con la guerra in Tripolitania e può avere soltanto l'effetto di rendere ancora più popolare questa guerra.

BERLINO, 14 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: Questo scellerato attentato contro un Monarca che è così benemerito del suo Paese deve provocare profondo orrore in tutto il mondo civile. Presentiamo alla Casa Reale Italiana e al popolo italiano, nostro alleato, le più cordiali felicitazioni pel grave pericolo da cui è uscito illeso l'amato Sovrano.

I sentimenti coi quali la notizia dell'esecrando delitto e dello scampato pericolo fu accolta da tutti aumenteranno ancora la simpatia per la Persona del Sovrano coraggioso e fedele al suo dovere e consolideranno sempre più la posizione che Vittorio Emanuele ha conquistato nel cuore del suo popolo.

LONDRA, 15 — I giornali esprimono la loro indignazione per l'attentato commesso contro il Re d'Italia.

Il *Times* scrive: Non è possibile deplorare quanto lo meriterebbe l'attentato contro il Re Vittorio Emanuele III, monarca che si è completamente consacrato al bene del suo popolo.

Il *Daily Graphic* dice: Tutti gli inglesi si uniranno nel felicitare il Re d'Italia per la sua salvezza dall'atroce attentato di cui fu oggetto.

La *Morning Post* scrive: Gli inglesi divideranno i sentimenti di indignazione provocati nel popolo italiano dal vile attentato contro il loro Re.

Lo *Standard* rileva: Tutto il mondo civile si unisce nel felicitare il Re Vittorio Emanuele III per essere sfuggito al proiettile del malfattore.

Il *Daily Mail* dice che l'attentato contro il Re d'Italia aumenterà la sua popolarità e consoliderà la sua benefica influenza.

Il *Daily Chronicle* scrive: L'Italia deve rallegrarsi per non aver perduto il suo Sovrano in un momento brillante ed importante per la sua storia.

Il *Daily Telegraph* constata: La simpatia universale si rivolgerà verso la Casa Reale d'Italia e verso il popolo italiano in seguito all'abbominevole oltraggio commesso ieri nelle vie di Roma. Il popolo inglese si associerà cordialmente alla letizia della nazione italiana, con la quale ha tanti vincoli di simpatia.

MADRID, 15. — I giornali rilevano l'emozione e l'indignazione prodotta ovunque dalla notizia dell'attentato commesso contro i Sovrani d'Italia.

L'*Epoca* scrive: Esprimendo rispettosamente e sinceramente al Re e alla Regina d'Italia le felicitazioni per essere sfuggiti al criminoso attentato, crediamo inutile aggiungere che protestiamo vivamente contro l'infame dottrina che arma il braccio di esseri disgraziati e senza patria.

La *Tribuna* si esprime in modo analogo e fa l'elogio dei sentimenti generosi dei Sovrani d'Italia.

LISBONA, 15. — I giornali deplorano l'attentato contro i Sovrani d'Italia e dichiarano che essi meritano l'amore di tutti i loro sudditi.

PARIGI, 15. — Parecchi giornali esprimono la loro indignazione per l'attentato commesso contro il Re d'Italia.

Il *Journal* dice che verso il Re Vittorio Emanuele si volgeranno le simpatie generali ed aggiunge che in nessuna parte l'attentato provocherà maggiore riprovazione che in Francia.

La *Pétite Republique* felicita i Sovrani per essere sfuggiti all'odioso attentato ed augura che le simpatie francesi, così unanimemente e costantemente espresse, dimostrino una volta di più come la Francia divida i dolori e le gioie del popolo italiano.

L'*Action* dichiara che tutti i francesi si uniscono a Fallières nell'inviare le loro felicitazioni al Re e al popolo italiano.

Il *Figaro* dice che il telegramma del Presidente della Repubblica ha interpretato i sentimenti di tutti i francesi; la Francia, amica fedele e sicura dell'Italia, condivide la sua indignazione.

L'*Action Française* e l'*Autorité* si dicono convinte che l'attentato servirà a consolidare i vincoli esistenti fra il popolo italiano e la Dinastia.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 29 febbraio 1912

L'adunanza è presieduta dal presidente prof. sen. GIOVANNI CELORIA.

Il dott. Aristide Calderini legge una memoria intorno agli « Scolî greci all'antologia Planudea ».

Premessa un'ampia silloge dei Codici e delle edizioni che contengono scolî all'antologia greca, e riassunti gli studi critici compiuti finora intorno ad essi, a cominciare dai più antichi fino allo Stadtmüller, l'autore distingue tre grandi gruppi di scolî greci all'antologia Planudea, oltre ad altri minori.

Egli procede poi al confronto fra l'edizione degli scolî greci pubblicata dagli eredi Wechel nel 1600 e il Codice Ambrosiano F. 30 sup., che appartiene alla fine del secolo XV, riportandone le principali varianti e tutti gli scolî inediti.

Chiude con alcuni confronti e alcune considerazioni intorno alla redazione del Codice Ambrosiano e degli scolî di un incunabulo di Berna, e l'edizione Wecheliana, preparando la via alla discussione intorno alla paternità del gruppo maggiore di questi scolî, e intorno al tempo in cui furono redatti.

Il dott. Alessandro Visconti continuò poi la trattazione della « premuta del diritto medievale » prendendo in esame i testi principali delle leggi popolari e della dottrina romanistica che trattano della premuta.

Il M. E. prof. Carlo Salvioni espose in una sua nota alcuni « appunti alpino-lombardi ». Le sue note mirano a fissare qualche punto della fonetica e della morfologia dei dialetti alpini lombardi, principalmente della regione chiavennasco-valtellina.

Il M. E. prof. Angelo Menozzi parlò infine della « composizione dei terreni in Tripolitania ». Si tratta di analisi meccaniche e chimiche praticate su 7 campioni di terreno raccolti alcuni nella oasi di Tripoli, altri nella steppa deserta fuori dell'oasi, altri ad Ain-Zara, a Gargaresch e verso Zanzur.

Essi sono costituiti da materiale sabbioso, ricco di quarzo, ben provvisto di calcare; alcuni anzi sono ricchi di questo materiale. Difetta il materiale argilliforme colloidale. Sono scarse quelle sostanze e quelle condizioni che sono principalmente il portato della vegetazione.

Ma come substrato primo non si possono dire terreni poveri; il contenuto in potassa solubile negli acidi, non è inferiore a quello originario di molti nostri terreni coltivati. Così l'acido fosforico figura per una percentuale alquanto bassa in alcuni, ma in altri raggiunge la quantità che si riscontra in molti terreni nostri di buona produzione.

Terminate le letture si passò alla nomina di un membro effettivo nella sezione di storia e filologia. Venne eletto il prof. Attilio De Marchi. A socio corrispondente nella sezione di scienze politiche e giuridiche venne nominato il prof. avv. Eliseo Antonio Porro.

CRONACA ITALIANA

Alle LL. MM. il Re e la Regina sono pervenute molte migliaia di telegrammi di enti e di privati, dall'Italia, dalle colonie italiane e dagl'italiani all'estero, manifestanti indignazione per l'attentato di ieri insieme a sentimenti di devozione e di affetto.

Non tarderanno a pervenire le risposte ai telegrammi ricevuti, e frattanto, poichè ciò non può essere fatto immediatamente, le Loro Maestà desiderano che giunga subito a tutti l'espressione del loro grato animo.

S. M. il Re ha ricevuto stamane, alle 10,40, il sindaco Nathan e la Giunta municipale recatisi alla Reggia a portare al Sovrano il saluto di Roma e le espressioni di giubilo per lo scampato pericolo.

Per la verità. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Non sono attendibili la notizie pubblicate da qualche giornale circa le risposte che l'autore dell'attentato alle Loro Maestà avrebbe dato nei suoi interrogatori poichè, come è noto, l'istruttoria, che procede alacremente, è, per legge, segreta ».

Pel Codice di marina mercantile. — Oggi si è riunita presso il ministero della marina la commissione reale per la riforma del Codice per la marina mercantile, sotto la presidenza del conte senatore Pagano Guarnaschelli, col seguente ordine del giorno: « Esame dei progetti di trattati internazionali elaborati dalla conferenza diplomatica di Bruxelles del 1910 sulla limitazione della responsabilità dei proprietari di navi e suoi privilegi e le ipoteche marittime ». (Relatore l'avv. prof. Francesco Berlingieri di Genova)

Per le famiglie dei caduti nella guerra. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a L. 24.124,50 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato centrale si eleva a tutto ieri, 12 marzo, a L. 4.343.150,89.

Società geografica italiana. — Domenica 17 marzo alle ore 16 precise nell'aula magna del Collegio romano, il missionario valdese Luigi Jalla terrà, in lingua francese, una conferenza, illustrata da proiezioni fotografiche sul tema: *Il paese e le tribù dell'alto Zambesi*.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 17 corr. alle 15 nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

LXXXI Esposizione internazionale di belle arti. — Domani, 16, nei locali della Mostra in via Nazionale avrà luogo il *vernissage* della LXXXI Esposizione internazionale promossa dalla società degli amatori e cultori di belle arti.

L'inaugurazione ufficiale della mostra avverrà invece lunedì 18, e da quel giorno l'Esposizione sarà aperta al pubblico.

All'Esposizione d'arte in Venezia. — Anche la Francia avrà un padiglione suo proprio, permanente, nelle Esposizioni di Venezia. Esso fu costruito di fianco al padiglione inglese e di fronte a quello germanico. È un elegante edificio, arricchito di marmi e di ferri battuti, peceduto da un vestibolo di forma ovale, dove verranno collocate sculture e vasi ornamentali.

La sezione francese sarà costituita dalle Mostre personali di quattro insigni pittori: Simon, Blanche, Ménard, La Touche. Esse formano quattro splendide collezioni, alle quali hanno largamente contribuito privati possessori e gallerie.

Il pittore Blanche ha eseguito espressamente una signorile decorazione per la propria sala.

Concorso alle ferrovie. — L'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha indetto un concorso per titoli e per esami a due posti di 3° macchinista navale.

Coloro che intendono prender parte al concorso dovranno fare pervenire, non più tardi del 30 aprile 1912, la domanda di ammissione ed i documenti indicati nel programma di concorso, che può essere richiesto alla direzione generale (servizio IV) personale, Roma (via Boncompagni, 21).

Marina estera. — Proveniente da Kiel, è giunto ieri, a Venezia, lo yacht imperiale tedesco *Hohenzollern*, che si è ormeggiato nel bacino di San Marco, e rimarrà a Venezia fino all'arrivo dell'Imperatore Guglielmo.

Nelle riviste. — *La marina mercantile italiana*, la pregiata rivista quindicinale genovese, diretta dal cav. Oreste Calamai, ha pubblicato, di questi giorni, con ritardo forzato, cagionato dallo sciopero dei tipografi a Genova, i due numeri del febbraio decorso. I lettori della rivista nulla hanno così perduto, anzi troveranno in un solo numero concentrata maggiore materia accuratamente disposta ed illustrata.

La marina mercantile ha, col numero in discorso, guadagnata una benemerenza di più presso i suoi numerosi lettori.

L'attuale guerra nella Libia fornisce argomento a variati articoli di cose marittime, riguardanti specialmente i porti delle nuove provincie italiane, costituendo così una attrattiva di più per il lettore, l'attualità.

Marina mercantile. — Il *Principessa Mafalda* del Lloyd Italiano da Rio de Janeiro ha proseguito per Dacar ed il *Principe di Udine* del Lloyd Sabaudo giunse a Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 13. — La situazione dello sciopero continua a peggiorare. Ieri si faceva ascendere ad 1.176.840 il numero dei disoccupati nelle principali industrie britanniche. Conviene aggiungere a questa cifra gli operai che lavorano negli stabilimenti che hanno ridotto il numero delle ore di lavoro.

LONDRA, 14. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo ad una interrogazione Mac Kenna dice che l'Attorney generai ha autorizzato alcuni processi contro il *Syndacalist*, giornale che aveva invitato i soldati alla ribellione.

Mac Kenna aggiunge che il Governo non ha ancora informazioni circa il giornale settimanale *Forward* di Glascow, che, secondo un deputato, avrebbe pubblicato an manifesto del deputato labourista, Mac Donald, nel quale si chiedeva ai soldati di non sparare sugli scioperanti, se ciò fosse stato loro ordinato.

Mac Donald protesta e dice che egli non è l'autore dell'articolo.

PIETROBURGO, 13. — Nei circoli autorevoli si annuncia che il ministro russo a Belgrado, Hartwig, è stato nominato ambasciatore a Costantinopoli.

L'ukase imperiale relativo sarà pubblicato entro otto giorni.

PORTSMOUTH, 13. — Oggi ha avuto luogo in forma solenne il trasporto funebre delle tredici vittime del sottomarino A-3.

Sono stati resi alle vittime gli onori militari.

BERLINO, 13. — Stasera i sovrani hanno offerto al Castello un pranzo, al quale hanno invitato il cancelliere dell'impero Bethmann Hollweg, il segretario di Stato per gli esteri, Kiderlen Waechter e gli ambasciatori con le ambasciatrici; fra gli altri l'ambasciatore di Italia con gli addetti militari e navali.

Dopo il banchetto è seguito un trattenimento musicale.

VIENNA, 14. — *Camera dei deputati.* — Si intraprende la discussione in prima lettura del progetto di legge relativo alle riforme militari.

Il presidente del Consiglio Stuerghk espone la necessità che la Camera discuta l'indispensabile riforma e rileva che la crisi del ministero ungherese non può affatto considerarsi come in relazione con la riforma militare.

Il ministro della difesa nazionale Georgi rileva l'assoluta necessità della riforma militare e dell'aumento del contingente delle reclute. Constata che un forte esercito rappresenta la migliore garanzia per la pace. I popoli della Monarchia non vogliono la guerra. I nostri sforzi per rafforzare l'esercito non hanno altro scopo che metterlo in tale stato da non temere un conflitto, al quale fossimo costretti, e da potere, insieme ai nostri fedeli alleati, assicurare il mantenimento della pace desiderata.

LONDRA, 14. — *Camera dei comuni.* — King chiede se il Governo vuole fare pratiche presso l'Italia e la Turchia circa la neutralizzazione del mar Rosso durante le ostilità per rendere così possibile la riaccensione dei fari lungo le coste.

Il ministro degli esteri, sir E. Grey, risponde: Ciò fu fatto al principio delle ostilità e fu trovato impossibile pervenire ad un accordo sulla neutralizzazione del mar Rosso. Naturalmente se si presenterà l'occasione saremo lieti di fare ciò che non potemmo fare prima.

Rispondendo a Joynson Hicks che in seguito allo spegnimento dei fari lungo le coste del Mar Rosso chiede se può farsi una inchiesta circa il diritto del Governo ottomano di continuare ad occupare le isole del Mar Rosso a detrimento delle navi britanniche, il ministro Grey ripete la risposta data il 7 corr. ed aggiunge che i fatti constatati allora non potrebbero essere cambiati colla inchiesta.

Rispondendo ad un'altra domanda, Grey dice:

Furono recentemente fatte dai rappresentanti di tutte le potenze a Costantinopoli rimostranze alla Sublime Porta relativamente al fatto che continua la riscossione per parte sua dei diritti per fari malgrado lo spegnimento di questi.

Insisterò su questo punto, ma il Governo inglese non ha il potere d'insistere per la riaccensione dei fari perchè furono spenti per ragioni strategiche.

SEVINGHAUSEN, 15. — Durante un conflitto un gendarme è rimasto ferito da colpi di rivoltella tirati dagli scioperanti.

Un altro gendarme ha sparato la rivoltella uccidendo due assalitori.

WASHINGTON, 15. — La Camera dei rappresentanti ha approvato la mozione che invita il presidente Taft a proibire le esportazioni di armi pel Messico.

LONDRA, 15. — Le corse del Derby che dovevano avere luogo lunedì o martedì sono state aggiornate a causa dell'impossibilità di organizzare il servizio in seguito alla crisi del carbone.

La piccola città di Wadherst presso Tunbridge-Velles è rimasta priva di gas e i negozi chiudono al crepuscolo.

Le truppe del campo di Bordon abbattono gli alberi della foresta di Woolmer per alimentare le cucine dei reggimenti.

A Grimsby la linea di navigazione coi paesi scandinavi ha sospeso il servizio di piroscafi.

A Southampton vi sono già 5000 operai senza lavoro.

I grandi cantieri marittimi di Harlam e Wolff a causa della diminuzione della energia elettrica, hanno ridotto di un quarto la giornata di lavoro dei loro 3000 operai.

A Reading una grande fabbrica di biscotti ha dato ai suoi operai una settimana di preavviso per il licenziamento, avvertendo che in seguito darà lavoro pagandolo a cottimo.

ULTIME NOTIZIE DELLA GUERRA

Tripoli, 14 (ore 10,30). — La situazione è invariata. La mahalla di Tarhuna si è spostata verso l'uadi Rubea. Una ricognizione di cavalleria non ha incontrato il nemico.

Notizie dal campo nemico recano che mentre veniva spogliato per dargli sepoltura il cadavere di Ramdan el Scerif, rimasto ucciso nell'ultimo attacco di Ain Zara, gli si trovarono cucite nei pantaloni circa 200 lire turche.

Bengasi, 14. — Fra i morti del giorno 12 sono stati trovati tre ufficiali turchi e sette capi arabi. Grave lutto è nel campo nemico per le numerosissime perdite in morti e feriti.

Ieri furono celebrati solenni funerali in suffragio dei nostri caduti. Lo stato dei feriti è soddisfacente.

Continua la sepoltura dei cadaveri nemici nell'interno ed in prossimità delle oasi conquistate.

Tripoli, 15. — Nessuna novità nella situazione a Tripoli e ad Homs.

Tripoli, 15. — Si conferma che nell'ultimo combattimento di Ain Zara è rimasto ucciso il mudir degli Alauna insieme con un altro capo di Amruss acerrimo nemico nostro, responsabile anch'egli degli eccidi di ottobre.

Un altro capo degli Alauna ebbe le gambe spezzate, dicesi, da un proiettile di artiglieria scoppiato in mezzo ad un gruppo di capi e loro servi mettendo fuori combattimento 25 persone.

Sono segnalati trasporti di munizioni ed invio di

armati verso Homs per rifornire quel corpo arabo che si dice quasi distrutto nell'ultimo combattimento.

Continuano le rapine fra gli arabi.

Ieri un accampamento di beduini di Cafara fu razziato da bande Tarhuna che uccisero alcuni uomini e rubarono le donne e gli armenti.

NOTIZIE VARIE

Il commercio dei giuocattoli in Germania. — Secondo le ultime statistiche, l'esportazione dei giuocattoli dalla Germania, dal 1° gennaio al 30 novembre 1911, raggiunse la cifra di 468.489 quintali del valore di milioni di marchi 82.89, contro 446.688 quintali, del valore di milioni di marchi 78.74 esportati nel corrispondente periodo del 1910; cosicchè per tutto l'intero anno 1911 si può calcolare una esportazione totale di 89 a 90 milioni di marchi (contro 86 milioni nell'intero anno 1910), ed una produzione totale nel 1911 di 110 milioni di marchi, essendo molto aumentato l'assorbimento dei giocattoli, negli ultimi 5 anni, da parte del mercato indigeno.

Da fonti sicure si ha che l'impero germanico compera dai 20 ai 22 milioni, cioè un quarto dell'esportazione ed un quinto della produzione totale.

Il mercato germanico è ormai quasi eguale a quello inglese (non comprese le colonie) mentre il mercato degli Stati Uniti del nord raggiunse nel 1911 la cifra di 30 milioni, cioè il 50 0[0 di più di quello tedesco.

L'esportazione dei giocattoli dai diversi paesi europei ed extra-europei, dal 1896 al 1910 ha avuto un grande aumento come lo dimostrano le cifre percentuali seguenti: Europa 1896-19 3 22; paesi extra-europei 66 - 1896-1910 Europa; paesi extra-europei 183. Le nazioni europee, adunque hanno aumentato le loro compere, dal 1896 al 1910 dell'80 0[0, mentre gli altri paesi del mondo, tra i quali, pel continuo aumento di popolazione e di ricchezza, stanno primi gli Stati Uniti del nord-America, le hanno aumentate del 183 0[0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

14 marzo 1912

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	761.47
Termometro centigrado al nord	14.8
Tensione del vapore, in mm.	5.08
Umidità relativa, in centesimi	41
Vento, direzione	N
Velocità in km.	7
Stato del cielo	3[4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	15.7
Temperatura minima	6.4
Pioggia in mm.	—

14 marzo 1912

In Europa pressione massima di 770 sul Mar Bianco, minima di 735 sull'Islanda, massimi secondari di 769 in Spagna, Francia, Svizzera e Baviera.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 3 mm. sulla penisola Salentina; temperatura irregolarmente variata; piogge con qualche temporale sul Veneto; pioggierelle sparse al centro, sud e Sicilia.

Barometro: massimo a 768 al nord e Sardegna, minimo a 765 sulla penisola Salentina.

Probabilità: venti deboli vari al nord e centro, deboli o moderati intorno a ponente altrove; cielo nuvoloso al sud e Sicilia, con qualche pioggia e mare mosso ad agitato, prevalentemente sereno al nord, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 14 marzo 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	calmo	13 8	8 2
Genova	sereno	calmo	16 2	9 1
Spezia	1/4 coperto	calmo	15 7	7 7
Cuneo	sereno	—	14 6	4 6
Torino	sereno	—	13 2	4 0
Alessandria	sereno	—	15 0	3 6
Novara	sereno	—	15 3	2 4
Domodossola	sereno	—	10 2	0 0
Pavia	sereno	—	16 8	1 0
Milano	sereno	—	16 4	5 6
Como	sereno	—	16 0	4 1
Sondrio	1/4 coperto	—	15 0	4 0
Bergamo	3/4 coperto	—	12 0	6 2
Brescia	1/4 coperto	—	14 7	8 6
Cremona	sereno	—	15 1	5 8
Mantova	1/4 coperto	—	15 0	7 0
Verona	sereno	—	15 0	6 8
Belluno	1/4 coperto	—	13 2	2 9
Udine	1/4 coperto	—	13 8	4 2
Treviso	1/4 coperto	—	15 1	6 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	13 0	7 5
Padova	coperto	—	14 0	6 2
Rovigo	3/4 coperto	—	15 5	6 0
Piacenza	sereno	—	14 8	3 2
Parma	sereno	—	15 9	5 2
Reggio Emilia	sereno	—	13 8	4 5
Modena	1/2 coperto	—	14 0	5 0
Ferrara	1/2 coperto	—	13 8	6 7
Bologna	1/4 coperto	—	13 5	7 7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno		11 8	5 2
Pesaro	sereno	mosso	12 3	2 8
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	11 0	7 8
Urbino	sereno	—	9 3	4 4
Macerata	1/2 coperto	—	10 9	5 4
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	11 0	3 6
Camerino	sereno	—	10 5	2 2
Lucca	1/2 coperto	—	15 2	4 9
Pisa	nebbioso	—	16 2	2 8
Livorno	1/4 coperto	calmo	14 6	6 8
Firenze	sereno	—	14 7	3 6
Arezzo	nebbioso	—	14 4	4 0
Siena	1/4 coperto	—	11 5	6 1
Grosseto	1/2 coperto	—	15 4	5 1
Roma	sereno	—	15 8	6 4
Teramo	1/4 coperto	—	14 0	6 7
Chieti	coperto	—	13 0	5 0
Aquila	1/4 coperto	—	11 3	2 2
Agnone	coperto	—	10 8	2 3
Foggia	coperto	—	15 9	8 0
Bari	1/4 coperto	calmo	14 8	8 0
Lecce	coperto	—	17 6	7 0
Caserta	sereno	—	16 0	8 2
Napoli	sereno	calmo	15 2	8 5
Benevento	3/4 coperto	—	15 3	5 5
Avellino	1/2 coperto	—	15 0	3 9
Caggiano		—	—	—
Potenza	coperto		14 9	3 0
Cosenza	coperto	—	19 0	5 5
Tiriolo	coperto	—	13 7	5 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	16 5	11 2
Palermo	coperto	agitato	18 1	9 8
Porto Empedocle	coperto	mosso	17 2	12 9
Caltanissetta	sereno	—	16 3	13 0
Messina	coperto	calmo	18 4	11 8
Catania	piovoso	calmo	17 0	16 6
Siracusa	coperto	agitato	17 7	10 2
Cagliari	sereno	calmo	18 0	7 0
Sassari	3/4 coper		13 9	7 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*